

Università di Firenze: Tesi eletto nuovo rettore

È Alberto Tesi, 52 anni, preside della facoltà di ingegneria, il nuovo rettore dell'Università di Firenze. Tesi è risultato eletto con 1.187 voti. Entrerà in carica il primo novembre. Il nuovo mandato scadrà nel 2013. Tra i primi impegni annunciati da Tesi, migliorare qualità della ricerca e della didattica, «passo fondamentale per attirare nuovi e maggiori finanziamenti», e «lo snellimento delle procedure burocratiche per attingere ai fondi europei. Serve rilanciare l'ateneo e si potrà fare solo tutti insieme, docenti, personale tecnico, ricercatori e studenti».

a pagina 8



Università, Tesi eletto nuovo rettore

Il successore di Marinelli ha ottenuto 1187 voti: «L'Ateneo sarà più forte se saremo uniti»

MARCO GEMELLI

A un'ora dal voto che ne ha sancito il trionfo, Alberto Tesi ha il viso sorridente e lo sguardo ancora un po' spaesato. È lui, il nuovo rettore dell'Università di Firenze: anche se formalmente entrerà in carica il 1 novembre, ieri il verdetto delle urne non ha lasciato spazio a interpretazioni, assegnando a lui il ruolo di guidare l'ateneo nel prossimo quinquennio. La seconda giornata di voto per eleggere il nuovo rettore ha premiato il presidente dimissionario, adesso - di Ingegneria con 1187 voti, a fronte di un quorum di 909 preferenze. Alle urne si è recato il 72% degli aventi diritto al voto, e alle spalle di Tesi si sono piazzati Sandro Rogari con 302 e Paolo Caretti a quota 266. Voti anche per i due candidati ritirati, 12 per Guido Chelazzi e 6 per Alberto Del Bimbo, mentre molte rappresentanze studentesche si sono schierate per il non voto.

Se l'ultima volta il confronto tra Augusto Marinelli e Giorgio Federici era stato deciso a vantaggio del primo ma con un margine piuttosto ridotto, stavolta l'ateneo ha fatto una scelta chiara e decisa. Una scelta «per la discontinuità ma soprattutto per l'unità», sottolinea il neo rettore Alberto Tesi, 52 anni. «Per me - spiega - è un grandissimo onore diventare rettore di un ateneo così importante. Alla luce delle modalità con cui sono stato eletto, mi sento investito di una forte responsabilità: la mia candidatura ha conquistato una fiducia trasversale nelle facoltà e anche tra il personale tecnico-amministrativo. In questi mesi mi dedicherò ad attuare le linee guida del mio programma, ma è presto per stabilire priorità né intendo procedere per slogan. Fino a novembre seguirò l'evoluzione della situazione, poi inizierò a realizzare il programma». Inseguendosi a novembre, il primo banco di prova sarà l'approvazione del bilancio. Tra i primi impegni, comunque, Tesi pone il miglioramento della qualità della ricerca e della didattica, «passo fondamentale per attirare nuovi e maggiori finanziamenti», e «lo snellimento delle procedure burocratiche per attingere ai fondi europei.

Non è possibile che l'unico criterio che oggi definisca un ateneo virtuoso - spiega - sia basato su mere valutazioni economiche». A questo punto, indipendentemente da ciò che prescrive lo statuto, Alberto Tesi darà le dimissioni da preside di Ingegneria. «Mi aspetta un lavoro duro - aggiunge, stanco ma sereno - ma il nostro ateneo ha la forza per uscire da un momento così delicato. Per rilanciarlo c'è bisogno di tutti: docenti, personale tecnico, ricercatori e studenti, ma anche di governo e istituzioni. Vorrei aumentare le sinergie, e fare in modo che in ateneo sia sentito un forte senso di appartenenza. Dobbiamo muoverci tutti nella stessa direzione, per essere più forti. Specialmente ora». E la squadra di governo? «Appettiamo - conclude Tesi, sorridendo - adesso mi concedo tre giorni di vacanza».

In piazza San Marco, intanto, è

tempo di festeggiare: nell'ambiente della sua facoltà Tesi è considerato infatti un eccellente motivatore, persona aperta ai suggerimenti e capace di apprendere, nonché dotata di un efficace metodo di lavoro. Persino i suoi studenti gli hanno scritto una lettera, dispiaciuti di perderlo come insegnante. «È un bellissimo giorno per la nostra università - spiega Giorgio Federici, ex candidato a rettore e tra i docenti che hanno sostenuto con forza la candidatura di Tesi - perché il nuovo rettore ha le qualità necessarie per guidare l'ateneo in un momento così delicato. Ha ottenuto larga fiducia, ora è in grado di impostare un lavoro serio all'insegna dell'unità tra tutte le componenti». Quell'unità che, anche alla luce della terza elezione di Marinelli, negli ultimi anni in piazza San Marco era mancata.

*Un plebiscito alle urne,
esultano docenti e tecnici:
«Grande motivatore
e capace di ascoltare»
Il saluto dei suoi studenti*



La rituale stretta di mano tra il rettore uscente, Augusto Marinelli, e il suo successore Alberto Tesi: dal 1 novembre l'ormai ex preside di Ingegneria prenderà il posto del professore di Agraria